



Spettacolo  
Convegno  
Incursioni Cittadine  
Videoinstallazione  
Laboratorio  
Abbecedari  
Cartoline  
per un teatro lungo vent'anni



## Gruppo lavoratori La Perla

racconto teatrale di Nicola Bonazzi

per *Le Parole e la Città*, Bologna/San Lazzaro di Savena, 14-20 luglio 2014

La Perla, uno dei grandi marchi del made in Italy. Nascita nei dorati anni Cinquanta. Picco di successo all'inizio dei Novanta, con 450 miliardi di fatturato e oltre 1.400 dipendenti diretti. A metà degli anni Novanta le prime difficoltà, che via via aumentano fino a quando Alberto Masotti, figlio della "mitica" signora Ada, la fondatrice, vende a un gruppo americano. Ottobre 2010: i nuovi proprietari annunciano l'intenzione di spostare parte della produzione a Milano.

Ecco, sto qui, faccio massa, faccio volume, non chiedetemi di più, non ci sono portata.

E poi a cosa serve?

Sarebbe meglio spedire qualche curriculum in giro.

Ruolo: visual merchandising.

Esperienze lavorative: Responsabile presso La Perla per quattordici anni.

Età: 49 anni.

Troppo?

Ore sei.

Suona la sveglia.

Dormito da schifo.

Di corsa in bagno, vestirsi, caffè, bacio al bimbo e alla compagna.

In macchina, casello di Faenza, autostrada, traffico.

Camion su camion e rincoglioni nella corsia di mezzo.

Arrivato.

Ansia.

Assemblea con incazzatura generale.

Ansia, ancora ansia e crampi allo stomaco.

Fischietti, cartelli, striscioni da inventare.

In fondo: «È inutile che te la prendi tanto, alla fin fine fate solo delle mutande!».

Freddo bestia.

Piove

non ho l'ombrello.

Domani poi mi organizzo.

Tre maglioni, calza maglia, cappello e sciarpe.

Ma adesso?

Vado al bar

Cinque minuti

Un caffè veloce

Una letta al giornale

Chi se ne accorge?

Guarda quella

Tacchi alti

Foulard

Cappotto doppio petto

Che odio

Macchisenefrega

Affiatamento

Tutte unite

Tutte insieme

Tutte nella merda

Che con i tacchi si affonda meglio.

Mi dicevano, qui è come una famiglia

è un posto sicuro

mi dicevano, l'eccellenza italiana

mi dicevano, io l'ho conosciuta la signora Ada, era come una madre, ci chiamava "le mie bambine" mi dicono, se ci fosse lei

non sarebbe mai successo

mi dicono, se ci fosse lei

non sarebbe andata così.

Maggio 2013: La Perla, a un passo dal fallimento, finisce all'asta. Il gruppo veneto Calzedonia, si dichiara intenzionato a rilevare lo stabilimento. Colpo di scena: l'offerta viene congelata dal Tribunale di Bologna per il profilarsi di un'altra offerta, da parte dell'imprenditore Silvio Scaglia, che si aggiudica l'azienda con 69 milioni di euro. Scaglia promette di voler scommettere su lusso e made in Italy e annuncia importanti investimenti.

In questi tre anni ho inventato slogan che se li vedesse la tivù mi pagherebbe fior di quattrini e ho inventato testi su testi per canzoncine da cantare in corteo che neanche a San Remo, ho accumulato ore e ore di riunioni e trattative che a momenti mia moglie mi sbatte fuori di casa, sono ingrassato cinque chili, mi è venuta una gastrite da paura.

Poi c'è chi dice che a scioperare ci si diverte...